

VENDOLA: "UNITI SULLA QUESTIONE MORALE"

**L'attacco
del "Giornale"
sui nomadi killer
miei fratelli?
Islamofobia e
omofobia vanno
a braccetto**

Referendum e lotta alle ingiustizie: radicali e riformisti insieme

di **Wanda Marra**

"Oggi sono contento. Quando c'è il Pride, lo sono sempre. Questa festa è un'onda emotiva che travolge gli scogli del pregiudizio, supera i recinti della paura, della vergogna, del senso di colpa". È in testa al corteo Nichi Vendola, all'Europride di Roma. Per lui è come l'esemplificazione di una narrazione diversa: "Il pregiudizio è largamente concentrato nella società politica. Che associa omofobia, zingarofobia, islamofobia. E che procede con un bombardamento delle diversità come minaccia, non come ricchezza".

Dopo il Pride, ora è il momento del referendum. Come andrà?

Dipende da noi. Dobbiamo soffiare. È stato il respiro e il soffio di milioni di individui che ha prodotto la straordinaria onda della vittoria ai ballottaggi.

Si tratta di un voto politico?

È un voto che ha come posta in gioco la res pubblica, che è fondamentale perché riguarda l'interesse collettivo. Dunque è un voto politico nel senso più alto del termine, perché interroga la qualità della vita della polis.

Ma è un test contro Berlusconi?

Ci aiuta a fuoriuscire dal recinto dell'egemonia berlusconiana. E dalla privatizza-

zione di tutto, dall'ambiente, all'acqua alla giustizia. Ma non è un voto che riguarda i partiti.

Lei parlava delle amministrative: il risultato di Sinistra e Libertà è stato considerato da molti deludente.

Per me non è stato deludente, per nulla. È una lettura superficiale quella che mette sulla bilancia i voti. Quello che conta è il peso politico: abbiamo ottenuto la validazione del metodo delle primarie, il rimescolamento delle carte tra i riformisti e i radicali. Se un candidato che proviene da Sel ha deciso di fare una lista a suo nome e così toglie consensi a Sel, chi se ne frega. L'importante è stata la qualità dell'offerta politica comune per comune. Come innovazione paradigmatica vorrei ricordare la lista della Frascaroli a Bologna.

Ma dentro c'erano componenti anche molto diverse da Sel, come i prodiani.

Appunto, è proprio a quello che serve Sel. L'ho fondata per questo, a ottobre: "Non siamo qui solo per costruire un partito, ma per riaprire la partita", recitava lo slogan.

Però anche nella formazione delle giunte il peso di Sel è limitato: in quella di Pisapia ci sono solo due vostri assessori.

Due assessori con deleghe pesanti non sono pochi. E poi c'è Pisapia. Noi lavoriamo

per cambiare l'Italia non per Sel.

Nessun problema per il fatto che Pisapia l'abbia ripresa immediatamente dopo il suo comizio a Milano per la vittoria?

È un incidente chiuso. Ma si sono sovrapposte due cose. Ho fatto autocritica per aver parlato di "raccaforte espugnata", perché riproponevo un linguaggio militare. Ma ognuno di noi - io, Di Pietro, Bersani - ha un linguaggio: solo che a me fanno l'analisi logica, grammaticale, sintattica. Poi mi hanno detto che ho sbagliato a parlare di fraternità con i rom e i musulmani. Ma tutta la mia storia politica è sull'importanza della fraternità. Vorrei dire anche che la cosa più fastidiosa sono alcuni tipi di retropensiero. Penso a quello di un editoriale su un grande giornale.

Che cosa risponde al Giornale e a Libero che l'hanno associata ai quattro rom che hanno investito e ucciso un cittadino milanese?

Si tratta della reiterazione in forma un po' mascherata delle più volgari teorie di Lombroso: se si esprime solidarietà ai musulmani non vuol dire che si sta pensando a Bin Laden. Islamofobia e omofobia vanno a braccetto. Siamo in un'arena per gladiatori fatta di fondamentalismi senza narrazioni.

A proposito di incidenti: lunedì scorso lei ha attaccato Bersani accusandolo

di aver usato "parole pelose e meschine" contro di lei.

Bersani ha fatto un passo indietro. Ha smentito di aver messo in dubbio la mia affidabilità. Prendo per buona la smentita. D'altra parte, non si può continuare a fare un passo avanti e poi uno indietro.

In un'intervista al Corriere della sera, lei ha dichiarato di voler fare un soggetto unico con Pd e Idv. Come?

Quello era il titolo dell'articolo, ma in realtà penso a una prospettiva di lungo periodo, nei tempi medio-lunghi. Dobbiamo aprire un cantiere. E ci vuole molto lavoro, molto impegno.

Anche con l'Udc?

Non sono pregiudizialmente contro o a favore del Terzo Polo. Per me è fondamentale la questione morale, e non solo nel senso di corruzione, ma anche di lotta alla precarietà, all'ingiustizia.

Lei per primo aveva proposto un'alleanza con la Bindi per la leadership del centrosinistra. Idea che piace a molti, anche se l'interessata non ha dato la sua disponibilità. Sarebbe ancora di quest'idea?

Io l'ho proposta in un momento particolare, come una sorta di *union sacrée* a difesa della democrazia. Ma è stata ritenuta quasi una provocazione, non so perché.

Vincerà le primarie?

Le primarie si fanno per far vincere il centrosinistra. Questo mi interessa.